

□ Interrogazione n. 1610

presentata in data 4 marzo 2014

a iniziativa del Consigliere Latini

“Grave situazione che vede coinvolti i lavoratori della Aerdorica spa, società che gestisce l’aeroporto di Falconara Marittima”

a risposta orale

Premesso che:

- l'intero settore del trasporto aereo si trova in gravi difficoltà, a causa della crisi economica generale, che ha comportato una consistente diminuzione del traffico passeggeri e merci;
 - il traffico aereo nell'aeroporto delle Marche «Raffaello Sanzio» di Ancona-Falconara Marittima sta subendo un forte ridimensionamento del numero dei voli a causa della riorganizzazione nei collegamenti e delle tratte da parte delle compagnie aeree, come ad esempio Ryanair;
 - l'aeroporto «Raffaello Sanzio» è l'unico aeroporto delle Marche ed un'importante realtà per il territorio marchigiano, da quello imprenditoriale a quello turistico. Per questo è necessario espandere il traffico merci a sostegno della manifattura marchigiana e del sistema turistico della regione, al fine di potenziare il tessuto sociale produttivo: la piccola industria, l'artigianato, il turismo, la piattaforma logistica delle Marche;
 - l'aeroporto delle Marche rientra nell'ambito del riassetto nazionale degli aeroporti italiani, tra gli scali di interesse nazionale soprattutto per il segmento cargo ed è un avamposto commerciale rispetto ai Paesi e ai mercati dell'Est;
 - tale aeroporto ha ottenuto dall'Enac la concessione di trentacinque anni, che permette perciò di trapiantare su lunghi periodi politiche e strategie di sviluppo nell'ambito del trasporto aereo;
 - è importante un rilancio dei voli verso la Germania, Roma, Milano, e Londra, ma per far ciò serve strategia, pianificazione, strumenti, e *governance* capace di coinvolgere le istituzioni locali, i comuni, le province, le camere di commercio, le istituzioni, e le imprese;
 - la società Aerdorica spa, che è responsabile di tutte le attività operative dell'aeroporto di Ancona-Falconara, è attualmente priva del direttore generale, in quanto l'ex direttore risulta essere indagato per peculato ed è quindi stato sospeso dalla regione;
 - nel mese di ottobre 2013 si è dimesso il presidente della società e dopo la Presidenza *pro tempore*, nei primi giorni di novembre la regione Marche ha nominato, in tutta fretta, quale nuovo presidente un professore commercialista demandato a stabilizzare i conti;
 - la società Aerdorica spa si trova in una situazione finanziaria difficile, a causa di mala gestione e pesanti indebitamenti creatisi nel corso degli anni;
 - le difficoltà finanziarie di Aerdorica spa hanno costretto la società stessa, nell'arco degli ultimi anni, a politiche di risparmio e riorganizzazione, nonché a interventi sul personale medesimo come contratti di solidarietà e cassa integrazione;
 - nell'ambito di tali politiche, Aerdorica ha reinternalizzato alcune lavorazioni appaltate a terzi, come il carico e scarico bagagli appaltato ad alcune cooperative, con la conseguenza di una perdita di circa quindici posti di lavoro;
 - i dipendenti di Aerdorica spa non ricevono stipendi da mesi e molti lavoratori indiretti hanno perso il lavoro;
 - l'aeroporto è privo di qualsiasi strumento di riscaldamento, pertanto sia i lavoratori sia i passeggeri sono al freddo;
- Considerato che:
- nonostante la precarietà in cui vivono i dipendenti, la regione Marche ha proposto un aumento di capitale di oltre 2 milioni di euro –: se sia a conoscenza della grave situazione in cui versa l'aeroporto «Raffaello Sanzio», nonché la società Aerdorica spa che gestisce l'aeroporto delle Marche;
 - se una strategia coerente e mirata che punti all'espansione del traffico merci e di quello

passengeri affidata a un nuovo consiglio di amministrazione e ad un consolidamento anche finanziario possa migliorare le condizioni della società aeroportuale;

INTERROGA

la Giunta Regionale per conoscere quali iniziative urgenti di competenza intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per il futuro di Aerdorica spa e a favore dei suoi dipendenti che da mesi non percepiscono lo stipendio e vivono in condizioni precarie.